

## PRESENTAZIONE DELLE LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO AI SENSI DELL'Art. 12 STATUTO

Signor Presidente,

Gentili consigliere e consiglieri, concittadini

Poiché il programma di mandato del Sindaco è un documento politico già sottoscritto dalle forze di maggioranza che hanno a suo tempo condiviso la mia candidatura non sarà necessario dettagliare le singole azioni descritte in quel testo, al quale rimando dunque per i dettagli avendo in campagna elettorale illustrato gli obiettivi in numerosi incontri anche tematici e nei confronti con i candidati.

Oggi il mio compito appare piuttosto, almeno così lo intendo, quello di sottolineare il come e magari le priorità, il percorso, più che gli obiettivi finali, al cui riscontro vi do appuntamento fra cinque anni, almeno questo è l'auspicio!

### IN PRIMO LUOGO

Lasciatemi dire l'onore che è concesso a me, alla giunta ed a voi consiglieri di offrire il nostro contributo al governo della città, un contributo che ha da essere fatto di impegno e di coerenza, un impegno non facile in anni in cui all'agire politico non sempre è associato il bene comune, quasi mai il disinteresse personale o di parte, politica o corporativa che essa sia.

Ebbene credo che la legislatura che comincia sia chiamata per l'appunto in prima istanza a dare una dignità profonda alla politica amministrativa di casa nostra e ciò perché la demagogia, ma anche la crisi dello spirito di partecipazione consapevole, minato dal controllo mediatico, la grave crisi economica e l'acuirsi del disagio sociale che ne consegue, ma soprattutto la timidezza con la quale i politici nel nostro paese riescono ad offrirsi a gesti forti di coraggio e di novità, di rottura con prassi eticamente censurabili, allontanano ogni giorno di più, i cittadini ma soprattutto i giovani, da quel senso di cittadinanza comune che è il necessario presupposto affinché noi tutti qua siamo davvero amministratori di una città eletti dai cittadini che ci conoscono, e non governatori di un popolo di sudditi, cooptati da gerarchie di partito, di associazioni o di comitati. Affinchè questo Consiglio sia luogo di democrazia e non altro.

**CI SONO REGOLE DA RISPETTARE** per questo obiettivo.

La principale di queste è la necessaria laicità del nostro agire, laicità non solo e non tanto nella ovvia, distinzione dei poteri, quanto nella rivendicazione di uno spazio ampio di dialogo, aperto dalla ragione e dal rispetto. Il ché si badi non apre alcuna via all'indifferentismo, alla neutralità dei pensieri, delle passioni sociali, delle lotte individuali e collettive sui grandi temi del futuro della società: la dignità personale, la vita, la solidarietà, la libertà,

la tutela del lavoro, la difesa dell'ambiente..... sarà anzi dal confronto diretto di queste passioni e nello sforzo razionale per farle diventare regole di bene comune che il nostro agire diverrà reale spazio democratico, alla sola condizione tuttavia che le regole del confronto democratico non si inginocchino di fronte, perché qui non è possibile, a verità date o a poteri sottratti al controllo.

ALL'INTERNO di questa regola

Vi è ovviamente lo spazio per un confronto sereno fra maggioranza ed opposizione, marcate oggi nelle loro posizioni divergenti da un confronto elettorale che ha visto arrivare in questa aula sei candidati a sindaco. Questa distanza è una distanza programmatica , ma soprattutto politica che è bene non sottacere per serietà e rispetto degli elettori e che spesso giustificherà posizioni contrastanti, tuttavia noi tutti sappiamo, che altrettanto spesso sarà interesse dei cittadini sia demolire la artificiosità di talune contrapposizioni a priori, sia riconoscere la serietà dei contributi costruttivi da qualunque parte essi provengono e ciò soprattutto quando saranno in gioco interessi dello sviluppo della città e nella città dei più esposti al disagio, mi impegno dunque a ricercare, nella trasparenza, la massima condivisione possibile sugli obiettivi strategici certo di trovare ascolto se non adesione.

In questa direzione chiedo a questo Consiglio, nella valutazione delle proposte di governo che ad esso competono per legge, un grande senso di responsabilità in un momento economico che vede gli enti locali combattere ad armi impari la sfida della crisi economica recessiva.

Alla giunta ho chiesto la disponibilità ad intervenire direttamente nelle commissioni di loro pertinenza dando forte rilevanza al lavoro istruttorio che le commissioni stesse sono chiamate a svolgere, con uno spirito di confronto e collaborazione non formale, ma fattivo, nel rispetto del lavoro dei consiglieri e con l'obiettivo di aumentare la qualità delle nostre deliberazioni.

Al pesante disagio che le famiglie e le imprese manifestano in questi mesi ed ancor più manifesteranno in quelli a venire, possiamo opporre infatti solo modeste risorse economiche, un federalismo che, fino ad ora almeno, ci ha sottratto risorse e potenzialità impositive, una legislazione che non consente attraverso il patto di stabilità di finanziare i necessari investimenti sulla città, volano economico invano atteso dunque almeno fino alla fine del corrente anno.

Scusandomi della lunga premessa piuttosto inusuale per chi mi conosce

VENGO ORA AGLI OBIETTIVI PRIORITARI DEL  
MANDATO

## 1) UNA AMMINISTRAZIONE EFFICIENTE E VICINA CHI VIVE E LAVORA A FERRARA

Avevo, in campagna elettorale, assunto l'impegno di ridurre il numero degli assessori, accorpate le deleghe e valorizzare il personale interno riducendo gli incarichi a quelli strettamente necessari per professionalità, questo percorso è già stato avviato con decisione in questi giorni, con l'obiettivo di dimostrare che si può fare, che si possono così risparmiare risorse, ma soprattutto che si può dare una organizzazione più efficiente alla nostra amministrazione. Certo bisogna lavorare di più, molto di più e questo ho chiesto agli assessori che mi accompagnano in questa avventura e che ringrazio.

Tengo infatti a sottolineare il profondo senso di collegialità nelle decisioni della giunta che intendo rimarcare, ritenendo collettiva la responsabilità di governo dell'ente pur nel rispetto delle deleghe e dei contributi di ciascuno.

All'arch. Fedozzi, nuovo capo di gabinetto, ho chiesto di assumere la direzione di una commissione per la semplificazione amministrativa che deve vedere coinvolti anche rappresentanti degli utenti: professionisti, categorie economiche, consumatori e dirigenti comunali, una commissione snella che entro il 31.12. 2009 sottoponga alla

giunta ed al consiglio le ipotesi semplificatorie di atti e processi amministrativi.

Al Direttore Generale Roberto Finardi a cui vanno i miei, anzi i nostri credo, auguri di un sollecito ritorno al lavoro ho già chiesto una attenzione particolare nel definire criteri di valutazione del lavoro dei dirigenti comunali chiamati a responsabilità di risultato e nel contempo chiavi di lettura trasversali dei procedimenti amministrativi sia sotto il profilo del controllo di gestione della spesa, sia sotto il profilo del controllo dello stato di processo degli iter.

In questa ottica è mia opinione che il Comune di Ferrara debba recuperare un handicap sotto il profilo informatico di non lieve entità.

Altro profilo che giudico obiettivo immediato e che deve vedere coinvolto tutto il personale è la predisposizione di una diversa strategia comunicativa che ha inizio dal rapporto del Sindaco con i cittadini fino all'ultimo sportello della più remota circoscrizione.

Da ciò la necessità di garantire il dialogo e il coinvolgimento dei cittadini attraverso adeguate azioni di comunicazione. E' fondamentale che la *relazione comunicativa con il cittadino venga* gestita consapevolmente e sin dalle prime fasi del processo di decisione perché il cittadino è parte di quella

decisione e deve diventare partner della soluzione di quel problema. Ovvio che saper *comunicare* è importante, ma è ancora più importante saper *ascoltare*. La comunicazione diventa quindi una necessità e non più una scelta di valore, uno strumento essenziale per un'amministrazione efficace.

La disponibilità all'incontro coi cittadini che ha già avuto forte riscontro nella mia agenda di lavoro verrà estesa anche agli assessori ai quali pure chiedo una forte attenzione al tema.

Non indifferente per i cittadini in questo contesto sarà la relazione stretta ed efficace fra la giunta e le Circoscrizioni il cui ruolo di mediatori sul territorio di bisogni grandi e piccoli appare a mio avviso insostituibile, non è un caso dunque se ai Presidenti delle circoscrizioni che verranno eletti chiederò, da subito, di partecipare alle giunte tematiche che hanno l'obiettivo di fornire a tutti una base informativa sui problemi di fondo della amministrazione: bilancio, ambiente, scuola, urbanistica, infrastrutture.

Anche in tema di aziende ho assunto precisi impegni nel mio programma il principale è quello teso a garantire un controllo maggiore, più stretto, affinché le aziende controllate dal Comune di Ferrara partecipino direttamente alla realizzazione degli obiettivi della amministrazione: una maggiore efficienza, tariffe più basse per i servizi, maggiore qualità per i cittadini. Il

processo è stato avviato con l'azzeramento dei consigli di amministrazione di 5 società e la loro sostituzione che avverrà con assemblee da svolgersi entro il mese corrente, con un unico consiglio di amministrazione: lo stesso della società unipersonale FERRARA SERVIZI Holding srl, composto da tre persone di mia fiducia e di provata competenza tecnica ed esperienza. A loro il compito di procedere, sentite le Direzioni, alle operazioni di fusione per semplificare il quadro e ridurre i costi di gestione. Un processo diverso nelle forme, ma identico negli obiettivi riguarderà AMSEF e AFM, società che si distinguono perché operano in regime di mercato ed hanno, AFM almeno, natura giuridica diversa. Infine anche Ferrara Arte spa dovrà affrontare un percorso che ne verifichi, non tanto il ruolo, essenziale, ma la compatibilità delle modalità operative con le gallerie civiche.

Per quanto riguarda Hera ho avuto modo nel convegno organizzato da CGIL a Palazzo Bonacossi di anticipare già il mio pensiero che qui sintetizzo,

1) è in atto un confronto con la società la cui proposta di abolire la forma delle SOT dovrà fare i conti con la messa disposizione degli enti locali di più efficaci strumenti di intervento sulle azioni aziendali e nella gestione dei servizi, in questo contesto spetta al Sindaco, comunque, direttamente

socio di Hera e partner del patto di sindacato, difendere le ragioni della amministrazione, che sono quelle della collettività, nessuna delega è stata conferita in proposito alla Holding come ho inteso in qualche recente intervento;

- 2) Verifica e riformulazione del contratto di pubblica illuminazione eccessivamente oneroso e poco orientato al risparmio energetico
- 3) Verifica della fattibilità di una scissione che porti i soci pubblici a concentrare la loro partecipazione nella società di gestione del servizio idrico
- 4) Soluzione dei problemi derivanti dai settori in cui Hera agisce nell'espletamento del servizio di erogazione gas/acqua come vero monopolista (allacciamento nuove utenze, spostamento contatori)
- 5) Una politica degli investimenti locali della società concertata con le amministrazioni, espansione della geotermia locale in zona est, energie rinnovabili, promozione dell'acqua potabile nell'uso comune, verifica della qualità dell'acqua potabile stessa;
- 6) Realizzazione nell'amministrazione di una struttura di servizio orientata specificamente al controllo delle attività delle utilities ed gli adempimenti dei contratti di servizio;

## 2) IL COMUNE E LA CRISI ECONOMICA

Se gli obiettivi di efficienza, razionalità, buona amministrazione sono importanti a prescindere, a maggior ragione lo divengono in un periodo come l'attuale in cui la necessità delle famiglie e delle imprese ci vede impegnati a garantire servizi essenziali, condizioni di dignità elementari diritti fondamentali dei cittadini. Qui ed oggi, ogni spesa non giustificata appare quindi inaccettabile alla luce delle rinunce che comporta in termini di mancate od insufficienti risposte.

Per questa ragione affrontare il tema del bilancio dell'ente locale è strategico e non può che indurre tutti a valutazioni stringenti e rigorose: nel medio breve periodo non appare realistico, visto lo stato del mercato, pensare a vantaggiose alienazioni del patrimonio immobiliare, i vincoli del patto di sindacato e valutazioni di ordine politico sul controllo di Hera rendono velleitario pensare ad una alienazione delle quote di partecipazioni di Hera, così come gli impegni e le valutazioni fatte in campagna elettorale e contenuti nel documento di programma escludono la redditività della vendita delle farmacie, in questo contesto non resta altro che una rigorosa politica di bilancio e la valutazione della vendita di cespiti come le quote di Agea Reti i beni della quale sono già vincolati ad uso pubblico in forma irrevocabile. Il tutto diretto alla riduzione

del debito e per consentire sulla parte corrente un minimo di elasticità per far fronte al bisogno dei servizi essenziali.

Quali priorità: in primo luogo casa, lavoro ed educazione queste appaiono le scelte che marcano con più evidenza la distanza politica con le scelte di governo, difesa dell' accesso alla casa attraverso la locazione e non solo l'acquisto o l'ampliamento, per chi ha meno risorse o capacità di credito ( precari, giovani, anziani ), difesa del reddito per i precari e cassaintegrati a salvaguardia delle condizioni di dignità, tutela dei ragazzi diversamente abili e delle classi penalizzate dai tagli alla scuola, sul prossimo bilancio valuteremo le proposte pervenute dalle associazioni sindacali e quelle che formuleremo assieme.

Se questa è la parte "interna" della manovra, all'esterno è bene che il Comune di Ferrara promuova un patto fra mondo della impresa, del lavoro e mondo delle amministrazioni pubbliche: i documenti vanno bene, ma appare evidente che occorre più praticità e senso della concretezza nessuno si deve sentire giudicato, ne' primo della classe, ma insieme occorre trovare i percorsi (promozionali, formativi, finanziari) che agevolino il superamento della crisi. E dalla crisi si esce solo puntando sul meglio, sulle innovazioni, sulla ricerca su quelle realtà produttive in grado di trainare nuovi settori di investimento, ormai non più le sole "costruzioni" come nel passato è parso.

Nella politica degli investimenti occorre da un lato proseguire la pratica sana e prudente di non rendere il Piano triennale un libro dei sogni all'interno del quale, con logiche non ancora aderenti a quelle auspiccate nel punto precedente, si scelgono quelli da realizzare effettivamente. Occorre dare la priorità a investimenti che consentano la riduzione dei costi nel medio periodo, pensiamo ad esempio a quelli in illuminazione pubblica che consentirebbero la riduzione della consistente spesa attuale nel contratto di servizio e puntare sulle manutenzioni a scuole ed infrastrutture che riducono i costi futuri per interventi massicci di ristrutturazione.

Il mondo della piccola e media impresa ci chiede attenzione e non privilegio, ci chiede di poter fruire delle possibilità offerte dalla normative per appalti “sotto soglia” per evitare il meccanismo del subappalto a cascata in danno della qualità e con disprezzo della funzione sociale della piccola impresa.

Tutto il settore industriale ci chiede poi di aiutare l'innovazione in un momento come l'attuale, in cui proprio chi più investe più è penalizzato dalla penuria del credito, da un lato è necessario, a mio avviso, continuare a considerare l'Università il partner privilegiato di uno sviluppo industriale di nuova generazione; le esperienze degli incubatori e dello Spin-off in settori cruciali (efficienza energetica, ambiente, Biotech, meccanica) devono

divenire il centro dell'azione di politica industriale del sistema territoriale. Al tempo medesimo questa incredibile realtà deve offrirsi anche al mondo industriale locale come partner concreto, opportunità e non vincolo nella ricerca applicativa e nel trasferimento tecnologico: il poderoso investimento nel Tecnopolo previsto dal DUP deve tenere assieme entrambe queste prospettive.

Non ultima in questo quadro di sostegno alla economia sarà la reale capacità delle Pubbliche Amministrazioni (ASL-ARPA-VVFF-Comune-Provincia) di realizzare una “conversione culturale” una ottica di impresa nell'approccio ai problemi burocratici ed autorizzativi oggi gravati da una assoluta incertezza sui tempi, una eterogenea interpretazione ed applicazione delle normative, una logica di “difesa” e non una logica di promozione dell'investimento, nel rispetto delle normative e della sostenibilità, si intende. . I progetti qualora degni dell'interesse pubblico e nel contesto di uno sviluppo sostenibile sotto il profilo ambientale dovranno trovare un “tutor” di procedimento che ne assicuri un tragitto rispettoso delle regole, ma con esito certo ed in tempi compatibili con la concorrenza di altre aree. In questa direzione l'Accordo di Programma sul Polo Industriale e Tecnologico di Ferrara va visto come una esempio di collaborazione positiva, alla quale

dare, se possibile, maggior concretezza in termini di impegni concreti e certi di tutte le parti in causa.

### 3) LA PERSONA, LA FAMIGLIA, LA RETE DEI SERVIZI

Sono convinto sia fondamentale sostenere un welfare che non si limiti alla gestione dei problemi da disagio, piuttosto il welfare della giustizia sociale, della cittadinanza e dei diritti. È un investimento sul futuro. Distrarsi su questo punto potrebbe avere conseguenze gravi, il disagio potrebbe diventare ingestibile.

Ogni marginalità, ogni esclusione sociale rappresenta – infatti – un problema da affrontare ed un costo da sostenere. Non contrastarla produce pericoli, questi sì reali e non meramente mediatici, per la sicurezza collettiva.

Investire sull'inclusione sociale significa invece allargare gli spazi della cittadinanza e della democrazia, liberare le persone dalle condizioni di dipendenza e dal rischio del ricatto, in altri termini significa investire in serenità, sicurezza, qualità della vita urbana, lasciando le ronde ad altre realtà ed alle forze dell'ordine il compito della prevenzione e repressione dei reati.

In proposito la esperienza di lavoro della Giunta precedente con i cittadini del Grattacielo, sia pure non terminata, ha dato frutti

preziosi e creato un clima del tutto diverso, sia fra i residenti che con l'amministrazione, a dimostrazione che la pratica dell'ascolto e la creatività nelle soluzioni possono molto se non tutto, è nostra intenzione quindi proseguire in quella strada, non solo per volontà della amministrazione, ma per esplicita richiesta dei cittadini.

Come indicatore di valutazione dei servizi, gli utenti e le famiglie dovranno essere i giudici più qualificati e la molteplice e ricca rete delle associazioni del volontariato sociale, sarà chiamata all'interno dei luoghi della programmazione comune: i "piani di zona" ad esprimersi sui nuovi bisogni, sulle nuove forme di servizio che anche le famiglie stesse, la cooperazione sociale il terzo settore nel suo complesso sono in grado di proporre.

Se il pubblico è dunque garante della "cornice universalistica" e non discriminante economicamente nell'accesso ai servizi, alla comunità intera va data la possibilità di esprimere al meglio le proprie potenzialità e la propria capacità di risposta flessibile ai nuovi bisogni, al pubblico spetta ancora chiudere il cerchio evitando improvvisazioni e perdite di contatto ovvero garantire un servizio di qualità.

In questo contesto anche una diversa partecipazione delle famiglie ai costi deve indurci ad esplorare con la Regione

Emilia Romagna nuove strade per evitare che l'accertamento sacrosanto dei diritti (ad esempio in tema di rette nella RSA e nelle case protette) possa aprire voragini di bilancio.

Ho chiesto all'Assessore Sapigni di valutare con attenzione le prospettive offerte dalla nuova legge regionale sui giovani e di studiare la fase di prima rendicontazione del Fondo Regionale della non autosufficienza per individuare spazi di manovra soprattutto a promozione delle categorie obiettivamente meno garantite: infanzia, adolescenza e disabilità

E' qui, parlando della qualità del vivere a Ferrara, che voglio toccare, perché questo solo posso fare, il tema dello sport, grande momento educativo, di promozione sociale e di accoglienza. A questo settore vorremmo dedicare le stesse energie, tante, che vi ha dedicato la giunta precedente, vorremmo però anche indicare una priorità nelle scelte di investimento, priorità che si dirige al servizio delle associazioni di promozione sportiva, alle associazioni ed alle società non professionistiche, quella grande realtà, spesso in fermento e non di rado divisa, che offre a Ferrara esperienze ed emozioni di risultati insperati, sorprese in verità solo per coloro che ignorano anni di sacrifici, ore di volontariato, passione che unisce in tanti sport meno noti le diverse generazioni dei ferraresi.

E' in questo contesto di attenzione alla crescita delle persone che rammento, non solo la attenzione di questa amministrazione nel sopperire ai buchi aperti negli organici della scuola pubblica, ma anche un impegno in nuove strutture: un nuovo nido, ma anche una nuova scuola media ed una materna da consegnare alla disponibilità dello stato per la gestione.

E' archiviata finalmente la polemica Cona sì, Cona no! Si tratta oggi di affrontare e vincere due sfide : In primo luogo “Cona” dovrà diventare non solo un “luogo” nuovo, ma anche un modo diverso di mettere il malato al centro, non è retorica ma la base sulla quale poggiano le progettazioni delle strutture sanitarie moderne. A questa rivoluzione assistenziale il Sindaco assicurerà attenzione diretta e personale; In secondo luogo il S.Anna si apre ad una occasione unica di trasformazione di un settore intero della città attraverso il coinvolgimento pieno della città per una integrazione funzionale fra spazi pubblici e privati, un basso impatto dell'intervento, un piano delle azioni costruito sulle concrete possibilità di realizzazione dando priorità, a mio avviso, a quelle funzioni socio sanitarie che la dislocazioni in quel sito degli ambulatori e dei servizi ASL prefigura come opportune

Credo anche che sia venuto il momento di dire senza infingimenti che è urgente impegnarsi nel contrasto contro le forme di dipendenza (tabacco, alcool e droga) che condizionano pesantemente non solo la salute, ma anche la stessa possibilità di crescita intellettuale e di integrazione lavorativa dei ragazzi e costituisce una frontiera di cura sul quale vanno coinvolti tutti: dalle scuole, agli esercenti, alle famiglie;

#### 4) LA CITTA' - IL TERRITORIO

Penso a quanto c'è da fare in termini di manutenzione della città, delle strade delle scuole, ma anche alla necessità di nuovi edifici scolastici, ai parcheggi di attestamento nella zona est fra la via Copparo e la via Ravenna, e penso a quanto sopra ho detto in tema di risorse, di bilancio ed al patto di stabilità che impone una politica di basso profilo sugli investimenti, come fare allora per non cadere nel libro dei sogni: piacevole da sfogliare ma di nessuna utilità? Consentitemi qualche riflessione:

Sono convinto che dobbiamo impegnarci per superare una antica tendenza a sviluppare azioni soltanto a breve termine, e che dobbiamo puntare a costruire visioni e percorsi di sviluppo realistici e sostenibili per una città a misura di tutti suoi

abitanti: grandi e piccoli, lavoratori e pensionati, donne e uomini, abili e disabili.

Ferrara è continuamente migliorata in questi anni in cui non si è mai fermata la macchina dei lavori pubblici (pensate ai parchi pubblici, alle rotonde tante dileggiate ma che nessuno scambierebbe con i semafori di prima., alle ciclabili, a S. Cristoforo, a piazza della Repubblica, piazza Municipale, le vie del centro Bersaglieri del Po, Adelardi e Cairoli, a Via Bologna che ogni girone che passa dimostra la estremizzazione delle critiche demolitorie e a tanto altro) .

Tuttavia all'occhio di chi la ama la città appare, soprattutto fuori dal cuore commerciale del centro storico, carente nelle manutenzioni dei marciapiedi e dei manti stradali (anche se rifatti da pochi anni), invasa da una cartellonistica e da una segnaletica spesso inutile e gravemente deturpante, talvolta anche non pulita.

La periferia è invece assediata dal traffico derivante dal mancato completamento di alcune viabilità previste da anni e per diverse ragioni mai realizzate: la congiunzione fra via Ravenna e Via Comacchio per liberare San Giorgio, la bretella Sud per liberare via Bologna e superare il nodo di Chiesuol del Fosso, la congiunzione con il ponte sul Boicelli fra il nuovo quartiere sorto dietro la stazione e la via Argine Ducale, in

grado di ridurre il flusso sul nodo del sottopasso del Nord Ovest e di dare sbocco diretto ai nuovi insediamenti privati e di uffici pubblici sorti a ridosso dell'ex Eridania .

Questi sono interventi che nell'arco dei cinque anni di legislatura è indispensabile completare, ripeto, dall'edilizia scolastica al nuovo asilo ed alla scuola media, dovremo dare risposta valorizzando gli interventi di nuova urbanizzazione previsti. Mentre una costante opera di manutenzione della città, di tutta la città, programmata e senza eccessi manieristici appare urgente già oggi.

Ai grandi interventi sugli edifici di pregio del quadrivio ed ai nuovi interventi su fabbricati di proprietà, in modo realistico potremo provvedere invece solo con il contributo indispensabile della Fondazione CARIFE, alla quale non dobbiamo temere di riconoscere il ruolo essenziale di promotore culturale ed in futuro anche di partner nella programmazione di interventi di carattere sociale, per ora, intanto, godiamo dei primi fondi stanziati dal Ministero per il tetto di Palazzo Prosperi e preoccupiamoci del nodo determinato dal completamento del Teatro Verdi.

Ma la città non è solo pietra e asfalto è “la rappresentazione fisica delle volontà, delle speranze e delle memorie di una intera collettività” ad essa ogni generazione aggiunge qualcosa

oppure qualcosa sottrae, questa rappresentazione sta dentro e fuori le mura, nella campagna e negli orti, nel ghetto come nei borghi del forese e noi tutti ne siano responsabili

Per questo, essendo stato di recente approvato il Piano Strutturale Comunale (PSC): il nuovo strumento di pianificazione urbanistica generale che delinea le scelte strategiche di assetto e sviluppo del territorio, si richiede una grande capacità di concertazione fra le esigenze pubbliche e quelle degli operatori del settore.

Per questo occorre una amministrazione forte, capace di non piegarsi alla mera dinamica degli interessi, ma al tempo stesso una amministrazione capace di farsi interprete delle esigenze di chiarezza e tempi certi richiesti dal mercato, la novità e complessità dello strumento non possono infatti essere fatti pagare agli operatori. In questa direzione la raccomandazione che ho fatto all'assessore, peraltro assai più preparata del sottoscritto, è quella di un recupero di dialogo con la città, con tutta la città, viste le modifiche normative recentemente introdotte dalla Regione sulla Legge 20 e dal "piano casa regionale", per una stagione prossima che, da un lato, predispone i regolamenti attuativi (rue e poc) ed esamina il PSC, dall'altro, questo fa in una logica aperta di confronto.

Proprio perché la città non è solo pietra, ma anche vita, la amministrazione che avvia il suo lavoro eredita due problemi di grande attualità e non certo specifici di Ferrara: la convivenza difficile in centro storico fra i numerosi esercizi pubblici, concentrati in alcune aree con problematiche di inquinamento sonoro e talvolta di comportamenti inurbani, dei residenti e la mobilità urbana, tema collegato alle problematiche ambientali e della salute non meno che a quelli della circolazione veicolare.

Le direttrici di riflessione, ovvero l'orientamento che deve muovere il Sindaco è ovviamente quello del contemperamento dei diversi interessi in campo, con una ferrea volontà di mediazione, ma anche la consapevolezza che il diritto alla salute inteso come diritto al riposo e la tutela dai rischi per la salute da inquinamento da traffico sono prevalenti, non solo per scelta di chi parla, ma per precise disposizioni normative indirizzate al sindaco che ne è responsabile.

Infine sotto questo profilo vorrei inaugurare una stagione nella quale Ferrara recuperi la sua funzione di capoluogo di provincia, per fare questo la nostra città non può ignorare il territorio, nei suoi percorsi turistici, nelle sue iniziative letterarie, come espositive, nelle relazioni istituzionali con i

sindaci del territorio è dunque mia intenzione recuperare una sensibilità al rapporto con i comuni che sono, essi pure, parte della nostra storia e natura di città-

## 5) LE POLITICHE CULTURALI e del TURISMO

Premesso che Cultura non è sinonimo di evento, ma più esattamente di Civiltà ( con i suoi percorsi d'arte, di pensiero, ma anche di scienza ), ricordiamo che non si da cultura senza conoscenza per le proprie radici, la propria storia, rispetto per la storia delle altre culture e delle relazioni.

Non è casuale che al vicesindaco siano state assegnate assieme le deleghe al turismo ed alla cultura: è frutto di una scelta assunta anche sulla base delle ricadute economiche dei nostri investimenti.

Ferrara si è infatti conquistata in anni passati, grazie a uno sforzo finanziario ingente, una immagine internazionale quale città d'arte e di cultura conquistando posizioni anche nella economia turistica che l' hanno collocata nella fascia alta delle città di provincia. Tale ruolo va mantenuto se non si vuol

perdere la credibilità acquisita, perno di tale azione è stata e rimangono la qualità della attività espositiva di Ferrara Arte e la programmazione di Ferrara Musica con la Fondazione Teatro Comunale.

Oggi però non basta, la concorrenza di tante città di medie dimensioni, alcune con risorse finanziarie assolutamente superiori, il venir meno di importanti sponsor nazionali e la crisi della finanza locale ci impediscono di ipotizzare ( se mai fu possibile) uno sviluppo tutto improntato agli investimenti pubblici nella cultura.

L'orientamento che abbiamo preso in campagna elettorale ed uso il plurale avendolo condiviso già da allora con l'assessore Maisto non è quello di tagliare, ma di fare delle scelte selezionando gli eventi sulla base della qualità, della loro sintonia con la storia e la tradizione locale, della fruizione ampia degli eventi ( come hanno dimostrato Busker Festival e Festival di Internazionale soprattutto per i giovani) della ricaduta sulla economia locale coinvolta nelle produzioni.

Vanno conosciute frequentate e valorizzate le associazioni culturali che rappresentano un ricchezza vera della città, venuta infatti meno necessariamente la sindrome da accerchiamento da contributo, è necessario prendere questo "vivo corpo sociale" come una ricchezza in sé ed aiutarlo ad utilizzare spazi ed

occasioni perché viva, cresca e diffonda cultura, con ciò rendendo anche partecipe questa realtà delle nostre decisioni strategiche.

In secondo luogo è improcrastinabile una forte concertazione con la Provincia tenendo conto che, da una parte, abbiamo costruito la credibilità ed i risultati di Ferrara Arte a livello internazionale e , dall'altra , ottenuto che il nostro sistema locale si sia arricchito di una partnership di rilievo quale è la Fondazione Ermitage Italia che rappresenta una indubbia opportunità se sarà in grado di cogliere la nostra peculiarità. Ora occorre dare a questo sistema, cui partecipa a pieno titolo la Fondazione CARIFE, un ordine che impedisca duplicazioni, impossibilità di programmare o competizioni, dovremo quindi ben definire gli ambiti ed i percorsi di queste attività perché si preservi la ricchezza che rappresentano e non inducano ad un collasso.

Una riflessione a parte merita il lavoro cui molti hanno contribuito, anche da tempi remoti e penso in primis al collega avv. Paolo Ravenna, che ha portato al Museo Nazionale della Cultura ebraica: è un onore ed una responsabilità grande per Ferrara ospitare un centro di cultura di questa valenza internazionale, forse è ancora presto perché la città prenda dimestichezza con l'idea che un carcere anzi "le prigioni"

possano divenire, anziché un luogo dove le idee vengono represses e mortificate, fonte di diffusione di una cultura tanto aperta e poliedrica quale quella ebraica italiana, un punto di produzione diretto alle scuole di tutta Italia, ai musei ed ai centri di cultura in Europa.....è un percorso che muove i suoi primi passi, ma con segni evidenti di sicurezza ed al quale la giunta garantirà una attenzione costante;

E' evidente anche se un po' prosaico, che la piena valorizzazione delle opportunità sulle quali mi sono soffermato, accompagnate da un piano turistico dei sistemi museali e delle mostre, del turismo ambientale lungo la destra Po, per le Delizie e nel delta, con pacchetti turistici integrati potrebbe produrre, auspicando, un allungamento delle permanenze turistiche in città, magari con un'efficace promozione turistica sui mercati italiani ed esteri,

A questo gioverebbe senza dubbio anche la realizzazione in città di un centro congressi chiamato a promuovere, soprattutto nei periodi di bassa stagione, il centro storico e le attività connesse.

## 6) LE POLITICHE PER L'AMBIENTE

Come avrete notato le problematiche ambientali a Ferrara hanno assunto una rilevanza tale che nella determinazione delle

deleghe non hanno subito sostanzialmente accorpamenti rimanendo quale area autonoma. E' un segnale di attenzione che spero venga valorizzato, nel corso di diversi incontri in questi mesi è risultato infatti necessario dedicare al tema ambientale una attenzione specifica non subalterna ad altri temi, né a quello della salute sia pur strategico, né a quello del lavoro per quanto essenziale.

La situazione ambientale è compromessa in qualsiasi città della pianura padana, con un presente e soprattutto un passato industriale, un carico di traffico in crescita vertiginosa negli ultimi 20/30 anni, la carente ventilazione e la produzione di rifiuti record specifico nelle nostre zone.

Ciò premesso, la principale delle innovazioni da introdurre nasce da una riflessione sulle contestatissime decisioni dello scorso decennio ( piano provinciale dei rifiuti, seconda linea dell'inceneritore e turbogas) peraltro comuni all'area padana da Mantova a Ravenna a Piacenza a Venezia. A me pare evidente che un efficace sforzo comunicativo su questi (ed altri minori) temi si sia sviluppato in città solo dopo le decisioni medesime ed a difesa delle stesse.

Questo ci deve far riflettere sugli strumenti della comunicazione, forse troppo complessi e comunque elitari, ma anche sulla necessità, in parte nuova, di un

coinvolgimento preventivo, ampio, documentato e reiterato delle cittadine e dei cittadini sui pro ed i contro delle scelte.

Ed e' impensabile che decisioni strategiche su questi temi lascino anche solo l'“impressione” che rispondano a logiche politiche, a mere logiche d'impresa od anche solo a più nobili intenti di salvaguardia dei livelli occupazionali.

Per quanto mi riguarda ho chiesto di riattivare immediatamente il percorso forzatamente interrotto dal periodo elettorale per affrontare il primo e principale dei temi quello del “quadrante est” e delle problematiche connesse all'utilizzo dell'Asilo di via del Salice, già domani mattina è fissato un primo incontro per informare il sottoscritto e l'assessore delle problematiche sottese all'avvio del piano di caratterizzazione ed in particolare: competenze, oneri economici, coinvolgimento dei proprietari, tempi del piano, scenari attesi. Io credo che a nulla serva negare l'esistenza del problema, né piantarci sopra una bandiera, i cittadini devono sapere se ci sono rischi per la salute ed in caso affermativo quali, quali siano le migliori tecniche per la bonifica del sito, chi la debba pagare, quale sarà il coinvolgimento dei proprietari delle aree e, se permettete, quando l'asilo potrà diventare disponibile. Il tutto informando i cittadini ed

utilizzando la consulenza, propositaci dalla Regione, dell'ISS.

Purtroppo le problematiche ambientali sono presenti in varie zone del territorio comunale, in alcuni casi fortemente presidiate e monitorate, come nel petrolchimico, in altri casi ancora da valutare. Il metodo non cambia come non cambiano i nostri obiettivi: la tutela della salute dei cittadini e la protezione dei loro interessi.

E' questa situazione, peraltro comune a molte altre città, che ci fa dire come sia importante oggi aiutare i percorsi educativi nelle scuole, offrire opportunità di formazione e aggiornamento, la produzione di materiali didattici e di informazione la cittadini, ecc..

Ma anche agire in riduzione sui flussi di traffico in città dirottando i percorsi di solo attraversamento verso bretelle tangenti alla città e contemporaneamente cercando – potenziando in ogni modo possibile il sistema del trasporto pubblico locale – di andare nella direzione di ridurre dell'utilizzo delle auto private a favore del TPL, dirottando i veicoli diretti verso il centro città su parcheggi di interscambio nelle immediate vicinanze delle mura cittadine

Recuperare le aree industriali dismesse, ampliare il parco urbano qualificandone l'utilizzo, agevolare aziende pubbliche e privati all'utilizzo delle energie rinnovabili chiedendo in proposito ad Hera una specifica politica di investimento sia sulla geotermia che sul fotovoltaico.

Proseguire, con un costante trend di crescita, nella raccolta differenziata, realizzando la terza isola ecologica nella zona est ferma da mesi e lavorando ad un nuovo piano provinciale dei rifiuti che garantisca oltre che la compatibilità economica la qualità ambientale delle forme di raccolta e smaltimento.

Garantire ai cittadini un report costante e preciso di ogni situazione a rischio (emissioni in atmosfera – inquinamento delle falde- stato delle acque superficiali) con il coinvolgimento di tutti i soggetti pubblici (Amm.ne Prov.le- ARPA- Consorzi di Bonifica- ASL)

Come vedete una legislatura si apre tutt'altro che avara di problemi. Per questo siamo qui tutti, con ruoli diversi, per interpretare al meglio, non tanto una parte già scritta dalla politica, quanto piuttosto, almeno questo io credo, una responsabilità uguale ovvero, amministrare la nostra città con intelligenza, impegno e serietà.

Finalmente possiamo dirci che c'è tanto da migliorare, ma Ferrara è stata dipinta in questi mesi come un luogo tetro, invivibile, avvelenato e depresso e ciò incide davvero sui nostri giudizi, ma recuperiamo oggettività e guardiamoci attorno per vedere quale fortuna abbiamo di vivere oggi e di vivere qui, tanto quanto impegno nel far bene, solo così la città avrà di sé stessa una opinione diversa e migliore

**BUON LAVORO**